



## Sabato al Centro Pastorale l'evento clou

Il convegno darà l'occasione per riflettere questa volta anche sulle radici locali della formazione di Alexander Langer e per conoscere più da vicino i contenuti del Fondo archivistico, che continua ad arricchirsi, raccolto negli anni e in procinto di essere affidato in comodato ad un'istituzione pubblica.

Verranno nell'occasione presentati due libri, pubblicati nell'occasione dalla casa editrice Alphabeta, che ruotano intorno al contributo che Langer ha dato sui temi del dialogo, più che mai attuale tra culture, religioni, etnie, con una portata sia locale che internazionale.

I due libri in questione sono "Oltre Caino e Abele. Il Decalogo per la convivenza riletto e commentato. In memoria di Alexander Langer 1995-2015" a cura di Massimiliano Boschi, Adel Jabbar e Hans Karl Peterlini; e "Südtirol ABC Südtirol" curato da Siegfried Baur e Giorgio Mezzalana. Entrambi verranno presentati sabato 24 ottobre al Centro Pastorale di Piazza Duomo, alle ore 11.15. Ne discuteranno gli autori Jabbar e Boschi con il presidente Kompatscher, Dietmar Larcher e Irene Cennamo. Modererà l'incontro Gabriele Di Luca. Al convegno prenderà parte una qualificata delegazione da Srebrenica (con Irfanka Pasagic, Valentina Gagic, Bekir Hailovic, Zarko Zekic) e una rappresentanza della rete "International Network for Srebrenica" che da Bolzano, Trieste, Venezia, Cesena e Pescara sostiene da anni le forze favorevoli al dialogo in una terra ancora segnata dalle conseguenze della Guerra. Sarà presente anche una delegazione dell'associazione internazionale "Amici della Natura - Naturfreunde" interessata a contribuire al ritorno della vita a Srebrenica. Nell'occasione verrà anche presentato il quarto Quaderno della Fondazione dedicato a "I fiori di Srebrenica, città della memoria e della speranza" che documenta l'importante lavoro, avviato dal 2005, da un gruppo di giovani misti dell'associazione Adopt Srebrenica. Insomma, un appuntamento importante - forse il più importante - organizzato per rendere omaggio e riconoscere il ruolo avuto da Langer nell'elaborazione di un pensiero critico sugli scenari dell'autonomia altoatesina. (f.z.)

Qui a fianco una bella immagine di Alex Langer, l'europarlamentare verde suicidatosi nel 1995. A sinistra il presidente della giunta provinciale Arno Kompatscher che, con coraggio, ha deciso di riconoscere i meriti politici e le intuizioni di un politico che la Svp ha sempre detestato

## IL DECALOGO DI LANGER PER LA CONVIVENZA INTER-ETNICA

- 1 La compresenza pluri-etnica sarà la norma più che l'eccezione; l'alternativa è tra esclusivismo etnico e convivenza
- 2 Identità e convivenza: mai l'una senza l'altra; nè inclusione nè esclusione forzata
- 3 Conoscersi, parlarsi, informarsi, interagire: "più abbiamo a che fare gli uni con gli altri, meglio ci comprenderemo"
- 4 Etnico magari sì, ma non a una sola dimensione: territorio, genere, posizione sociale, tempo libero e tanti altri denominatori comuni
- 5 Definire e delimitare nel modo meno rigido possibile l'appartenenza, non escludere appartenenze ed interferenze plurime
- 6 Riconoscere e rendere visibile la dimensione pluri-etnica: i diritti, i segni pubblici, i gesti quotidiani, il diritto a sentirsi di casa
- 7 Diritti e garanzie sono essenziali ma non bastano; norme etnocentriche favoriscono comportamenti etnocentrici
- 8 Dell'importanza di mediatori, costruttori di ponti, saltatori di muri, esploratori di frontiera. Occorrono "traditori della compattezza etnica", ma non "transfughi"
- 9 Una condizione vitale: bandire ogni violenza
- 10 Le piante pioniere della cultura della convivenza: gruppi misti inter-etnici



## Caino e Abele

per la convivenza riletto e commentato. In memoria di Alexander Langer 1995-2015 a cura di Massimiliano Boschi, Adel Jabbar, H. K. Peterlini

# Tre giorni di convegno per Alex

Dal 23 al 25 ottobre incontri, dibattiti, musica e poesia firmati Fondazione Langer

di Fabio Zamboni  
BOLZANO

Di parole sulla pace e sulla convivenza, Alex Langer ne ha dette e ne ha scritte tante, per una vita. Quella vita interrotta dal gesto estremo che nel luglio del 1995 fermò il suo intenso lavoro di Costruttore di ponti, di paladino del dialogo, prima sul terreno di casa, in Alto Adige, poi a livello internazionale come parlamentare europeo. Da vent'anni, dalla sua morte cioè, chi ha ereditato la sua passione per questo lavoro raccoglie i suoi scritti e gli scritti su di lui, facendone semi per un nuovo lavoro: riflettori sempre puntati sull'epicentro della Bosnia e di tutta l'ex Jugoslavia la cui guerra civile portò Langer al suicidio, ma con un'attenzione speciale alla convivenza in generale e a quella sudtirolese in particolare, come modello da migliorare e da imitare, nella stessa Bosnia. Su tutto il lavoro fatto in questi vent'anni e proprio in occasione dell'anniversario, la Fondazione Langer organizza nei prossimi giorni un convegno molto articolato: si intitola "Le parole della convivenza / Offenes Wort" l'iniziativa che dal 23 al 25 ottobre vedrà confrontarsi esperti di qui e di fuori su un tema ambizioso: trovare nuove strategie d'intervento per sviluppare al meglio il pensiero di Langer. Un pensiero che sembra finalmente aver scalfito la posizione critica della politica locale su un personaggio così "scomodo": fa notizia infatti la presenza del presidente della Provincia Arno Kompatscher, che sabato interverrà alla presentazione dei



Edi Rabini, collaboratore di Langer e storica guida della Fondazione

libri su Langer nei quali è racchiuso anche una sua intervista che rivela un'attenzione sorprendente verso il lavoro di Langer. "Siamo ormai arrivati - spiega Edi Rabini, storica "spalla" di Langer e oggi guida della Fondazione - ad un punto molto alto di elaborazione del pensiero di Alex. Abbiamo riscritto tutto il tragitto di questi vent'anni, ma ora e a questo convegno dobbiamo arrivare a porre una domanda: come andare avanti, come progredire? L'ente pubblico, la Provincia, ha collaborato e la Bosnia oggi insegue il modello sudtirolese di convivenza, ma le istituzioni devono fare di più, andare verso il riconoscimento del nostro ruolo di servizio, semplificare le nostre possibilità di intervento. E non è una questione di sol-

di, ma di metodo". Il convegno si svilupperà in tre giornate: venerdì al Centro giovani di Via Vintler dalle 14.30 si parlerà di "Esperienze di integrazione e microaccoglienza diffusa", con la presentazione del quaderno della Fondazione "Da Lampedusa al Brennero", sulle nuove migrazioni. Alle 19.30 alla Giardiniera Schullian una lunga serata di letture, musica, poesia, foto e cibo, con l'anteprima del video di Ziyah Gafic sul Don Chisciotte messo in scena dal Teatro Zappa a Sarajevo nel luglio scorso. Sabato 24 la giornata clou al Centro Pastorale di piazza Duomo: alle 9.30 Edi Rabini, Irfanka Pasagic e Simone Benci, giovane dottorando che sta realizzando una tesi con inediti su Langer, parleranno del tema "Un bilancio guardan-

do al futuro"; alle 11.15 presentazione di due libri della casa editrice Alpha Beta su Langer", alle 14.30 "Minima personalia", presentazione dell'archivio Langer con l'obiettivo di farlo uscire dalla Fondazione per trovarvi una collocazione pubblica, la sola che gli garantirebbe una crescita allargata a contatti esterni. Alle 16.30 si parlerà di Srebrenica e dei progetti portati avanti dalla Fondazione assieme a giovani bosniaci che da anni collaborano con Bolzano. Alle 18 presso la Cassa di Risparmio ma all'interno della rassegna Spaziolib(e)ro, presentazione della riedizione del libro di Langer "ABC Südtirol" con interventi inediti di Giorgio Mezzalana e Siegfried Baur. La domenica mattina si incontreranno i rappresentanti della rete internazionale creatasi attorno al nome di Langer. Lo storico Giorgio Mezzalana che ha curato la premessa alla riedizione di "ABC Südtirol" è chiaro: «Tutto questo lavoro è destinato anche e soprattutto ai sudtirolese, per farli capire che non possono considerarsi l'ombelico del mondo, che devono continuamente lavorare per potenziare il loro modello di convivenza». Per quanto riguarda la presenza di Kompatscher, Mezzalana sottolinea una frase del suo intervento nel libro che verrà presentato: «Il presidente scrive che "Anche se non l'ha fatto esplicitamente nel Decalogo, Langer ha parlato di un patriottismo dell'autonomia". Direi che rispetto al passato e pensando a quando Langer veniva considerato un nemico, si sono fatti passi avanti davvero importanti».